

INVESTING FOR LIFE

HEALTH SUMMIT

“Priorità e aspettative degli italiani per un nuovo SSN” *Sintesi dei dati*

L'indagine è stata condotta da Euromedia Research su **1.000 cittadini italiani** (18-75 anni) con metodologia CAWI. Il campione è bilanciato per genere (49% uomini, 51% donne), articolato per fasce d'età (prevalenza 55-75 anni, 39%) e distribuito geograficamente (Nord-Ovest 27%, Nord-Est 20%, Centro 20%, Sud 23%, Isole 10%).

Priorità e aree di intervento del Servizio Sanitario Nazionale

Liste di attesa e sanità in generale (35%) da una parte, **inflazione e aumento dei prezzi (32%)** dall'altra: sono i due punti in cima alla lista delle preoccupazioni dei cittadini italiani, che indicherebbero al Governo come aree di criticità sulle quali investire.

Liste di attesa: confermato come problema numero uno del SSN, percepito non come semplice disservizio ma come barriera concreta all'esercizio di un diritto costituzionale.

Priorità percepite per il SSN indicate dai cittadini:

- Liste d'attesa (58% vs 62% nel 2024*)
- Pronto soccorso e servizi di emergenza (38% vs 45% nel 2024)
- Assistenza ospedaliera (25% vs 29% nel 2024)

Diritto alla salute e disuguaglianze territoriali

Cresce la percezione di un diritto alla salute non soddisfatto: lo ritiene il 46% degli intervistati (contro il 40% del 2024). È pienamente soddisfatto solo per il 16% (10% nel 2024) e soddisfatto, ma solo in alcune regioni, per il 23% (era il 38% nel 2024).

Regioni virtuose: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna citate per esperienza diretta e migliore efficienza dei servizi e della gestione.

Voto medio al SSN: 5,74 (scala 1-10), con pochi giudizi di eccellenza (voti 8-10). Sistema "promosso a fatica".

Spesa sanitaria pubblica: percezione diffusa (**38% degli intervistati**) che l'Italia investa **meno della media UE**, coerente con dati Eurostat (6,3% PIL vs 6,9% media europea; 14° posto su 27 Paesi UE dell'area OCSE; ultima posizione nel G7).

Le motivazioni principali che rallenterebbero gli investimenti nella sanità pubblica in Italia sono considerate **la gestione inefficiente delle risorse disponibili (30%)** e **diverse priorità della politica (17%)**.

Centralità del paziente e ruolo delle Associazioni

C'è alto accordo tra gli intervistati sul fatto che **i pazienti debbano essere attivamente coinvolti nei processi decisionali di cura (49%)**, ma solo il 13% ritiene che venga data la giusta attenzione ai bisogni specifici del paziente durante il percorso.

Il terzo settore (Associazioni pazienti) è riconosciuto come presente (dal 49% degli intervistati) ma con ampi margini di rafforzamento.

Sanità digitale e IA

La trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale possono essere d'aiuto all'assistenza sanitaria per quasi 7 intervistati su 10 (67% tra "molto utile" e "abbastanza utile"); tra questi, le aree di utilità considerate più potenzialmente impattanti sono la riduzione del carico di lavoro attraverso l'automazione di alcuni compiti (41%) e la possibilità di migliorare l'accuratezza delle diagnosi (36%).

Telemedicina e IA sono considerate un utile supporto alle visite tradizionali, ma con il medico sempre al centro delle decisioni: **per il 60% la telemedicina può sostituire le visite tradizionali, ma solo per alcune patologie**, mentre il 73% seguirebbe il consiglio del medico se l'IA suggerisse una cura differente.

Progresso scientifico e ruolo dell'industria farmaceutica

Gli investimenti in ricerca e sviluppo, che hanno portato a terapie più efficaci, a diagnosi precoci, a diagnostica avanzata, alla chirurgia moderna, **sono percepiti come il principale motivo dell'allungamento della vita (40% degli intervistati)**.

Ampio il consenso sul valore dell'industria farmaceutica: il 44% ritiene molto importante lo sforzo delle aziende pharma in Ricerca & Sviluppo per la lotta alle principali malattie, e l'80% ritiene "stimolante per la crescita dell'economia italiana" il settore sanitario e farmaceutico.

L'accesso alle terapie innovative è percepito come ancora lento (87% degli intervistati) e disomogeneo, nonostante il riconoscimento di una ricerca attiva e produttiva (28%) e la presenza di molti centri di eccellenza (24%).

Prevenzione e vaccini

Per quanto riguarda la prevenzione, **oncologia (77%) e malattie cardiovascolari (46%)** sono considerate le aree sulle quali dovrebbe **investire maggiormente il SSN in campagne di screening**.

Lieve contrazione dell'adesione vaccinale: **il 36% (-2% rispetto al 2024)** dichiara che nel proprio nucleo familiare sono state effettuate, nell'ultimo anno, **le vaccinazioni previste dal calendario vaccinale**.

Informazione e salute

La principale fonte di informazione sulla salute resta il **medico di medicina generale (29% vs 30% nel 2024)**, considerato fonte più affidabile in assoluto (7,29 su 10). Considerate fonti affidabili anche siti e portali medico-scientifici qualificati (6,7) e associazioni di pazienti (6,24).

Media generalisti: progressivamente meno centrali, soprattutto per fasce giovani orientate verso fonti web qualificate.

La disinformazione sanitaria sembra essere un fenomeno in lieve calo, con i social come principale canale di diffusione e vaccini e alimentazione tra i temi più esposti.

Punti chiave emersi

1. **Liste d'attesa**: problema numero uno, con alcuni segnali di miglioramento che potrebbero indicare inversione di tendenza ancora fragile
2. **Inflazione vs sanità**: il caro vita è considerato emergenza subita dall'esterno, la sanità responsabilità politica diretta del Governo
3. **Articolo 32**: quasi un italiano su due (46%) ritiene che il diritto alla salute non sia soddisfatto
4. **Eccellenze territoriali**: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna come benchmark di efficienza, rafforzando la percezione di un SSN "a geometria variabile"
5. **Spesa sanitaria**: Italia percepita come Paese che spende meno della media UE, con problema di efficienza gestionale oltre che di risorse
6. **Ruolo centrale della prevenzione**: priorità assoluta agli screening oncologici; fiducia in scienza e vaccini diffusa ma con flessione nell'adesione
7. **Digitale come supporto**: innovazione accettata, ma in caso di conflitto la fiducia resta nel medico (73% vs 10% per IA)
8. **L'informazione passa dal medico**: MMG come fonte più affidabile e hub di fiducia, affiancato da portali qualificati e associazioni pazienti; social come principale canale di fake news